

ATTI PARLAMENTARI

VII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XV
n. 14/6
1973-1974
1975**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione
della legge 21 marzo 1958, n. 259*

ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI SAVONA

(Esercizi 1973, 1974 e 1975)

Presentata alla Presidenza il 16 novembre 1976

N. B. - Per Enti Portuali - Parte Generale vedi: Doc. XV - n. 14.

La documentazione contabile è contenuta nel volume allegato.

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 1368

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 7 giugno 1977;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 agosto 1968, con il quale l'**Ente autonomo del Porto di Savona** è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1973, 1974 e 1975, nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

viste le pronunce su tali conti rese dagli organi cui compete la vigilanza sull'Ente;

esaminati gli atti;

udito il relatore consigliere dott. Carlo De Maria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1973, 1974 e 1975;

ritenuto che assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1973, 1974 e 1975 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente autonomo del Porto di Savona, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

IL RELATORE

F.to: De Maria

IL PRESIDENTE

F.to: Campbell

SOMMARIO

PARTE GENERALE

1. - Premessa; attribuzioni e ordinamento dell'Ente – 2. - Fonti di finanziamento – 3. - Investimenti – 4. - Personale – 5. - Pianta organiche e forza organica al 1-1-1975 (prospetti n. 1 e n. 2) – 6. - Compagnie dei lavoratori portuali

GESTIONE FINANZIARIA

7. - Deliberazione e approvazione dei preventivi e dei consuntivi – 8. - Conto finanziario – 9. - Entrate e uscite correnti – 10. - Conto capitale – 11. - Partite di giro – 12. - Entrate – 13. - Uscite – 14. - Spese generali e di amministrazione – 15. - Residui – 16. - Conto economico – 17. - Situazione patrimoniale – 18. - Conclusioni

PAGINA BIANCA

PARTE GENERALE

PAGINA BIANCA

1. - PREMESSA; ATTRIBUZIONI E ORDINAMENTO DELL'ENTE

Circa l'ordinamento dell'Ente autonomo del porto di Savona e le sue attribuzioni si rinvia, non essendo intervenuta innovazione alcuna, a quanto si è esposto nella relazione sugli esercizi dal 1967 al 1972.

Al riguardo si precisa tuttavia che la legge 14 luglio 1971, n. 535, oltre ad affidare all'Ente la competenza in materia di assegnazione degli accosti alle navi, ne ha dichiarato il carattere di ente pubblico economico. Si precisa però che lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale sono pur sempre regolati - in conformità a quanto previsto dalla legge istitutiva dell'Ente - dal regolamento organico, soggetto ad approvazione del Ministero della marina mercantile.

2. - FONTI DI FINANZIAMENTO

Le fonti di finanziamento sono quelle previste dall'articolo 4 della legge istitutiva n. 173 del 1968 e già illustrate nella precedente relazione.

L'unica innovazione è intervenuta per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1974 avente per oggetto la «determinazione della misura della tassa erariale di sbarco e imbarco sulle merci trasportate per via marittima».

Le nuove misure, in rapporto alla tipologia merceologica, possono variare da lire 15 a lire 180 per tonnellata. mentre la normativa

precedente prevedeva una tassa unica di lire 15 a tonnellata per ogni genere di merce.

Le conseguenti maggiori entrate sono state essenzialmente utilizzate in armonia coi criteri dettati con l'articolo 3 del dianzi citato decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1974 (1).

Si precisa che l'Ente ha ottenuto dalla Direzione generale degli istituti di previdenza il 17 dicembre 1974 un mutuo di lire 500.000.000, garantito con fidejussione della Banca tesoriere (Banca Nazionale del Lavoro) e che il Consiglio di amministrazione dell'Ente aveva deliberato il 18 dicembre 1973.

3. - INVESTIMENTI

Tutte le spese per investimento, esposte anche nel prospetto n. 5, sono state effettuate sia con i mezzi dell'Ente, cioè con l'utilizzazione delle proprie disponibilità finanziarie, sia con l'accensione di un mutuo di lire 500.000.000.

Le spese di maggior rilievo hanno avuto per oggetto:

- acquisto mobili e macchine per ufficio.....	L. 36.560.440
- acquisto materiali per i magazzini e per lavorazioni diverse.....	L. 399.512.114
- acquisto accessori, attrezzi e macchinari per le officine dei mezzi meccanici, del centro meccanizzazione, della manovra ferroviaria .	L. 184.480.874
- acquisto, trasformazione e costruzione di impianti e attrezzature varie per il servizio mezzi meccanici.....	L. 421.239.920
- acquisto di macchine operatrici e attrezzature diverse per il centro di meccanizzazione	L. 303.817.075
- acquisto di una locomotiva, di due locomotori e di attrezzature varie per il servizio delle manovre ferroviarie	L. 347.005.645
- esecuzione di opere portuali (completamento banchine 7-8-9-10-11)	L. 118.447.215
- acquisizione e ristrutturazione di immobili al servizio del porto	L. 323.154.210
per complessive	L. 2.134.217.493

(1) Cioè per il ripianamento dei disavanzi dei bilanci precedenti fino al 31 dicembre 1973 ed inoltre per la realizzazione di nuove opere portuali e il potenziamento di attrezzature e impianti.

4. - PERSONALE

Il rapporto di lavoro del personale è disciplinato da un Regolamento organico di natura pubblicistica che è stato approvato dal Ministero della marina mercantile (23 marzo 1972), essendo venuta meno la competenza del Ministero del tesoro a seguito della legge n. 535 del 1971, che ha dichiarato l'Ente porto «ente pubblico economico».

Dalla tabella A, allegata al predetto Regolamento, si desume che la dotazione di personale era di 19 unità per la carriera direttiva, di 31 per la carriera degli impiegati di concetto, di 46 per la carriera degli impiegati esecutivi, di 8 per la carriera del personale ausiliario e di 183 per la carriera degli operai.

Con l'attribuzione all'Ente dell'espletamento del servizio delle manovre ferroviarie nell'ambito portuale (legge n. 1157 del 1971) la consistenza organica del personale è stata aumentata di 135 unità (Decreto Ministeriale 18 giugno 1973).

Il trattamento economico era quello risultante dalla somma delle seguenti voci retributive: stipendio o paga; indennità integrativa speciale; aggiunta di famiglia; indennità portuale; indennità servizi mezzi meccanici (soltanto per gli operai); premio di produzione; tredicesima mensilità; tre gratificazioni annuali; indennità di funzione (per il Direttore generale e i tre Capi servizio); compenso per lavoro straordinario e per servizio a turni continuativi.

A seguito dell'approvazione in sede nazionale della «piattaforma rivendicativa» l'Ente di Savona ha deliberato il nuovo trattamento economico dal 1° gennaio 1975 con validità triennale; il Ministero della marina mercantile ha approvato la deliberazione.

In ottemperanza ai principi dell'anzidetta «piattaforma», l'Ente ha proceduto inoltre all'unificazione delle carriere degli impiegati di concetto e di quelli esecutivi in un'unica carriera, quella del personale impiegatizio.

La dotazione organica e quella effettiva dal 1° gennaio 1975 sono precisate nei prospetti n. 1 e n. 2.

5. - PIANTE ORGANICHE E FORZA ORGANICA SUCCESSIVAMENTE AL 1°
GENNAIO 1975

PROSPETTO N. 1

CARRIERA DIRETTIVA

Qualifica		Dotazione organica	Personale in servizio
Direttore Generale		1	1
Capo Servizio		3	3
Direttore di Sez.	3 ^a Cl. } 2 ^a Cl. } 1 ^a Cl. }	10 } 19	4 } 1(a) } 1(a) }
Consigliere	2 ^a Cl. } 1 ^a Cl. }	9 }	3 }
Totale		23	13

(a) Posto coperto con personale militare distaccato

CARRIERA IMPIEGATIZIA

Qualifica	Parametro	Dotazione organica	Personale in servizio
Impiegato 1 ^a Cat.	370	7	1
Impiegato 2 ^a Cat.	302 } 260 }	20	1 } 7(b) }
Impiegato 3 ^a Cat.	230 } 210 }	62	5 } 3 }
Impiegato 4 ^a Cat.	190 }		24(b) }
Totale		89	41

(b) 2 posti al parametro 260 e 1 posto al parametro 190 coperti con personale militare distaccato

PERSONALE AUSILIARIO

Qualifica	Parametro	Dotazione organica	Personale in servizio
Commesso capo Ag. Tecnico Capo	230	$\begin{Bmatrix} 1 \\ 1 \end{Bmatrix}$	$\begin{Bmatrix} 1 \\ 1 \end{Bmatrix} 2$
Commesso Agente Tecnico	$\begin{Bmatrix} 210 \\ 190 \\ 165 \end{Bmatrix}$	$\begin{Bmatrix} 4 \\ 2 \end{Bmatrix} 6$	$\begin{Bmatrix} 1 \\ 3+2 \end{Bmatrix} 6$
Totale		8	8

PROSPETTO N. 2

PERSONALE OPERAIO - MANOVRE FERROVIARIE

Qualifica	Parametro	Dotazione organica	Personale in servizio
Capo squadra	260	4	4
Op. specializzati	$\begin{Bmatrix} 230 \\ 210 \\ 190 \end{Bmatrix}$	52	$\begin{Bmatrix} 1 \\ 5 \\ 39 \end{Bmatrix} 45$
Op. qualificati	$\begin{Bmatrix} 210 \\ 190 \\ 165 \end{Bmatrix}$	68	$\begin{Bmatrix} 4 \\ 23 \\ 34 \end{Bmatrix} 61$
Totale		124	110

PERSONALE OPERAIO - MEZZI MECCANICI MAGAZZINI - SERVIZI GENERALI

Qualifica	Parametro	Dotazione organica	Personale in servizio
Capo operaio	302	1	1
Capo squadra	260	5	4
Op. specializzati	$\begin{Bmatrix} 230 \\ 210 \\ 190 \end{Bmatrix}$	130	$\begin{Bmatrix} 39 \\ 24 \\ 48 \end{Bmatrix} 111$
Op. qualificati	$\begin{Bmatrix} 210 \\ 190 \\ 165 \end{Bmatrix}$	20	$\begin{Bmatrix} = \\ = \\ = \end{Bmatrix}$
Op. comuni	165	27	=
Totale		183	116

Il trattamento economico in vigore dal 1° gennaio 1975 per le 4 carriere ora previste si può compendiare come segue:

– Carriera direttiva:

due elementi retributivi, uno fisso, l'altro variabile in rapporto al tonnellaggio manipolato e all'indice costo vita; inoltre è corrisposta l'indennità integrativa speciale. Gli aumenti periodici biennali (4 per cento) sono calcolati in rapporto al primo elemento e alla indennità integrativa speciale.

Nel nuovo trattamento – esposto nel seguente prospetto – sono stati assorbiti tutti gli altri compensi, fermo restando l'obbligo di effettuare le necessarie prestazioni extra-orario:

Qualifiche e classi		Permanenze	1° elemento	2° elemento
Consiglieri	1ª Cl.	6 mesi	247.000	78.000
	2ª Cl.	4 anni	335.000	105.000
Direttori di Sezione	1ª Cl.	4 anni	403.000	127.000
	2ª Cl.	14 anni	475.000	150.000
	3ª Cl.	– –	513.000	162.000
Direttori di Divisione	1ª Cl.	2 anni	525.000	165.000
	2ª Cl.	– –	586.000	184.000
Capi Servizio		– –	722.000	228.000
Direttore generale		– –	922.000	291.000

Le altre tre carriere sono strutturate in base a parametri (con congrui tempi di permanenza), corrispondenti a particolari qualifiche.

– Personale impiegatizio:

Impiegato di I categoria	parametro	370 –
Impiegato di II categoria	parametri	{ 302 anni 2
	»	{ 260 anni 2
Impiegato di III categoria	parametri	{ 230 anni 2
	»	{ 210 anni 4
Impiegato di IV categoria	parametro	190 anni 4

– Personale ausiliario e personale ausiliario tecnico:

Commesso capo, agente tecnico capo	parametro	230 –
Commesso, agente tecnico	parametri	{ 210 anni 2
	»	{ 190 anni 4
	»	{ 165 anni 4

– Personale operaio:

è diviso in operai specializzati, operai qualificati e operai comuni; la loro progressione economica è la seguente:

a) Specializzati	Capi operai	parametro	302	–
	Capi squadra	parametro	260	anni 5
	Operai	parametri	230	anni 3
		»	210	anni 4
		»	190	anni 4
b) Qualificati		parametri	210	–
		»	190	anni 4
		»	165	anni 4
c) Comuni		parametri	190	–
		»	165	anni 4

Il trattamento economico delle carriere diverse da quella direttiva è quello risultante dalla somma delle seguenti voci retributive:

- stipendio base mensile (parametro $\times$ 735);
- indennità integrativa speciale;
- indennità portuale (lire 30.000 per i parametri 165, 190, 210, 230; lire 35.000 per il parametro 260; lire 50.000 per il parametro 302; lire 66.000 per il parametro 370);
- assegno di produzione: in misura di lire 34.000 mensili *pro capite* alla data 1° gennaio 1975. Detto importo è soggetto a variazioni trimestrali in rapporto alla variazione dell'indennità di contingenza e del tonnellaggio manipolato;
- aumenti periodici biennali del 4 per cento, calcolati sullo stipendio base e sull'indennità integrativa speciale;
- compensi per prestazioni straordinarie (al massimo 25 ore) e per lavoro a turni determinati in rapporto all'«ora base»;
- 13^a e 14^a mensilità, comprensive di tutti gli emolumenti fissi della retribuzione.

6. – COMPAGNIE DEI LAVORATORI PORTUALI

Ai sensi dell'articolo 3, n. 5, della legge 1° marzo 1968, n. 173, sono, tra l'altro, demandate all'Ente, per il territorio di sua competenza, le funzioni che le vigenti leggi sul lavoro nei porti attribuiscono in via generale agli uffici del lavoro portuale e ai comandanti di porto.

Il consiglio del lavoro portuale è presieduto dal direttore dell'ufficio lavoro portuale ed è composto dei membri previsti dall'articolo 143 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione.

Le attribuzioni del predetto ufficio e del consiglio del lavoro portuale sono quelle stabilite dal capo IV del citato regolamento.

Le compagnie dei lavoratori portuali che operano nello scalo sono due:

- compagnia sbarchi ed imbarchi «Pippo Rebagliati» (con 1040 soci al 31 dicembre 1975);
- compagnia autonoma «Pesatori del Porto» di Savona (con 141 soci al 31 dicembre 1975).

Esse sono organizzate ai termini del codice della navigazione e relativo regolamento.

L'Ente ha sulle compagnie portuali tutti i poteri previsti dalle disposizioni del codice della navigazione; esplica in particolare il controllo del loro funzionamento e della loro gestione e, visti i pareri e le proposte espressi dal consiglio del lavoro portuale, stabilisce le norme per le prestazioni e le relative tariffe.

GESTIONE FINANZIARIA

PAGINA BIANCA

7. - DELIBERAZIONE ED APPROVAZIONE DEI PREVENTIVI E DEI CONSUNTIVI

Si è già esposto nella relazione pertinente agli esercizi 1967-1972 che ai termini dell'art. 15 della legge 1° marzo 1968, n. 173 - istitutiva dell'Ente - i bilanci di previsione, predisposti dal comitato direttivo, sono deliberati dal Consiglio di amministrazione entro il mese di settembre di ogni anno ed i conti consuntivi entro il mese di aprile successivo.

In concreto il preventivo 1973, predisposto dal Comitato direttivo il 1° dicembre 1972, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione il 12 dicembre 1972, mentre il consuntivo 1973, predisposto dal Comitato direttivo il 23 aprile 1974, è stato deliberato dal Consiglio il 14 maggio 1974; il preventivo 1974, predisposto dal Comitato il 20 novembre 1973, è stato deliberato dal Consiglio il 18 dicembre 1973, mentre il consuntivo 1974, predisposto dal Comitato il 6 maggio 1975, è stato deliberato dal Consiglio il 19 maggio 1975; il preventivo 1975, predisposto dal Comitato il 4 dicembre 1974, è stato deliberato dal Consiglio il 18 dicembre 1974, mentre il consuntivo 1975, predisposto dal Comitato il 12 maggio 1976, è stato deliberato dal Consiglio il 25 maggio 1976.

Per quanto attiene ai bilanci di previsione è da osservare che nessuno di quelli relativi agli esercizi in questione ha riportato l'approvazione del Ministero vigilante prima dell'inizio del relativo esercizio, il che ha causato una gestione di fatto dei previsti stanziamenti, protrattasi talvolta per l'intero anno (1973). Infatti il Ministero della marina mercantile ha approvato i bilanci preventivi dei tre esercizi 1973, 1974, 1975 con le note, rispettivamente, 9 gennaio

1975 n. 519739 (preceduta da nota istruttoria del 13 luglio 1973 n. 532644), 6 novembre 1974 n. 5196162 e 20 ottobre 1975 n. 5196447, mentre per i bilanci consuntivi è pervenuta all'Ente l'approvazione del predetto Ministero per gli esercizi 1973 e 1974 con note rispettivamente 9 gennaio 1975 n. 519139 e 26 luglio 1976 n. 5194882 ed invece non è tuttora pervenuta quella relativa al consuntivo 1975.

Da quanto esposto si rileva che si è perpetuata da parte dell'Ente e del Ministero vigilante l'inosservanza dei termini stabiliti per gli adempimenti in questione e che in particolare i bilanci preventivi approvati ad esercizio inoltrato (1974 e 1975) o scaduto (1973) non hanno potuto svolgere la loro essenziale funzione di guida e di limite dell'attività degli amministratori.

8. - CONTO FINANZIARIO

il movimento delle entrate e delle uscite, riassunto nel prospetto n. 3, relativo al conto finanziario, è specificato nei prospetti n. 4, 5, 6 relativi, rispettivamente, alle entrate ed uscite correnti, alle entrate ed uscite in conto capitale, entrate ed uscite per partite di giro.

CONTO FINANZIARIO

PROSPETTO N. 3

	1972	1973	1974	1975
ENTRATE				
Correnti	1.153.739.712	2.507.208.063	4.642.231.186	5.177.108.409
Conto capitali.....	811.806.385	748.833.513	967.245.994	629.815.976
Partite di giro.....	246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894
Totale Entrate	2.212.501.398	3.601.576.754	6.187.538.315	6.470.940.279
Disavanzo finanziario di competenza.....	83.695.720	131.224.528	246.478.183 (a)	3.892.991
Totale a pareggio.....	2.296.197.118	3.732.801.282	6.434.016.498	6.474.833.270

USCITE

Correnti	1.261.057.442	2.614.810.581	4.788.709.369 (a)	5.181.001.400
Conto capitali.....	788.184.375	772.455.523	1.067.245.994	629.815.976
Partite di giro.....	246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894
Totale uscite	2.296.197.118	3.732.801.282	6.434.016.498	6.474.833.270
Avanzo finanziario di competenza.....	—	—	—	—
Totale a pareggio.....	2.296.197.118	3.732.801.282	6.434.016.498	6.474.833.270

(a) Compresse lire 131.224.528 concernenti il disavanzo dell'esercizio 1973 (vedasi al riguardo quanto esposto in sede di esame del conto economico).

PROSPETTO N. 4

9. - ENTRATE E USCITE CORRENTI

	1972		1973		1974		1975	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
ENTRATE								
Tasse portuali e canoni.....	400.617.020	34,72	406.596.700	16,21	1.266.273.640	27,27	1.370.901.132	26,49
Prestazioni di servizi	664.415.724	57,59	1.948.083.180	77,70	3.243.150.210	69,87	3.674.543.881	70,97
Varie	88.706.968	7,69	152.528.183	6,09	132.807.336	2,86	131.573.396	2,55
	1.153.739.712	100,00	2.507.208.063	100,00	4.642.231.186	100,00	5.177.018.409	100,00

USCITE

Spese per il personale dipendente	739.978.575	58,68	1.359.609.925	52,00	2.219.618.085	46,36	2.781.853.088	53,70
Spese di esercizio o di gestione e ammortamenti	338.774.627	26,87	926.486.858	35,43	1.954.897.931	40,82	1.941.235.232	37,47
Spese di amministrazione	182.304.204	14,45	328.713.798	12,57	614.193.353	12,82	457.913.080	8,83
	1.261.057.442	100,00	2.614.810.581	100,00	4.788.709.369	100,00	5.181.001.400	100,00

PROSPETTO N. 5

10. - CONTO CAPITALE

	1972	1973	1974	1975

ENTRATE

(alienazione, cessioni, anticipazioni bancarie, accensione di mutui, rimborsi di titoli ed altre operazioni in conto capitale)

811.806.385	748.833.513	967.245.994	629.815.976
811.806.385	748.833.513	967.245.994	629.815.976

USCITE

(acquisto di beni, immobilizzazioni tecniche, costruzione di opere portuali, rimborso di prestiti ed altre operazioni passive in conto capitale)

788.184.375	772.455.523	1.067.245.994	629.815.976
788.184.375	772.455.523	1.067.245.994	629.815.976

PROSPETTO N. 6

11. - PARTITE DI GIRO

	1972	1973	1974	1975

ENTRATE

(Versamenti dello Stato, per servizi idrici, di pulizia, di illuminazione del porto e per la manutenzione corrente di impianti ed opere portuali e ritenute varie sulla competenze del personale)

246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894
246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894

USCITE

(Spese sostenute per conto dello Stato e versamenti delle ritenute effettuate al personale)

246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894
246.955.301	345.535.178	578.061.135	664.015.894

12. - ESAME DELLE ENTRATE

Per l'assolvimento dei propri compiti l'Ente dispone delle entrate che, elencate nell'articolo 4 della legge istitutiva 1° marzo 1968, n. 173 e successive modificazioni, sono state menzionate nelle precedenti relazioni circa gli esercizi finanziari dal 1967 al 1972.

Anche durante gli esercizi oggetto della presente relazione i canoni pertinenti all'uso del demanio sono stati applicati nel rispetto della legge n. 1501 del 1961, che demanda al Ministero della marina mercantile di concerto con quello delle finanze la competenza in materia di determinazione dei canoni relativi alle concessioni di durata superiore ad un anno.

La relativa procedura (della durata media di 2-4 anni e anche di più nel caso di ricorso del concessionario) è causa di ritardi nella riscossione dei canoni definitivi, mentre è difficoltoso il recupero a conguaglio, in quanto gli interessati si appellano al recente orientamento giurisprudenziale, secondo il quale le condizioni non possono essere se non quelle note all'inizio del rapporto contrattuale.

Le entrate per canoni inerenti a concessioni demaniali hanno avuto il seguente andamento:

1973:	lire	79.810.555
1974:	lire	111.417.660
1975:	lire	100.331.397

Le tariffe della gestione dei mezzi meccanici - per l'imbarco e lo sbarco delle merci nel porto (con esclusione degli impianti speciali, tipo oleodotto, funivie per scarico carboni e silos cerealicoli) - non sono state aggiornate durante gli esercizi 1973-1975 essenzialmente perché si è inteso evitare il presumibile sviamento di traffici a favore di altri porti - principalmente stranieri - praticanti tariffe più competitive.

L'attività di esercizio si è concretata nei seguenti risultati:

	1973	1974	1975
Tonnellaggio	1.472.696	1.934.758	1.180.021
Importo fatturato....	1.165.882.990	2.439.627.845	2.263.942.345

Il notevole aumento dei proventi, verificatosi negli esercizi 1974 e 1975, è dipeso essenzialmente dalla introduzione, secondo una tendenza che si va sempre più diffondendo, del sistema di fatturazione a tariffa forfetizzata (comprendenti più componenti tariffarie, quali quella dei mezzi meccanici, delle compagnie portuali e talora quella delle agenzie marittime ecc.). La diffusione di tale sistema è da attribuire alla tendenza dell'utente di voler conoscere con certezza il costo globale dell'operazione.

Il vantaggio che ne deriva per l'Ente è, prima ancora che di tipo economico, di tipo promozionale, nel senso di acquisire o difendere traffici.

Il corrispettivo, spettante in rapporto al servizio espletato dai vari prestatori d'opera, risulta esposto in appositi capitoli delle uscite correnti, dai quali si desume che al consistente aumento delle entrate di parte corrente fa fronte un corrispondente aumento delle uscite della stessa categoria: la differenza rappresenta «l'utile di impresa» dell'Ente.

Dalla forfetizzazione non derivano oneri fiscali aggiuntivi.

L'Ente, essendogli stato trasferito con la legge 17 dicembre 1971, n. 1157, l'esercizio ferroviario nell'ambito del porto, ha provveduto negli anni 1973, 1974 e 1975 all'esercizio ferroviario, all'acquisizione di nuove attrezzature, alla manutenzione degli impianti e all'espletamento dei servizi connessi.

Con apposita convenzione sono state concordate le spese da porre a carico dell'Azienda Ferrovie dello Stato, mentre l'Ente porto si è assunto l'obbligo di fornire i mezzi e gli attrezzi necessari all'espletamento del servizio. Sia pure in forme non esplicite si è tenuto conto, nel determinare l'importo della convenzione, anche della quota di spese generali pertinente al servizio in questione: essa si è concretata in un lieve aumento delle spese pro-capite per il personale operaio.

È previsto che la convenzione abbia la durata di tre anni (1° luglio 1974 - 30 giugno 1977), che possa essere prorogata tacitamente di anno in anno fino al 30 giugno 1979, salva la facoltà di disdetta per ciascuna delle parti contraenti, e che debba essere aggiornata in rapporto agli aumenti del costo del lavoro per gli operai.

L'importo della convenzione - a copertura totale delle spese sostenute - per ognuno dei tre esercizi è stato il seguente:

1973:	lire	782.200.190
1974:	lire	803.522.365
1975:	lire	1.410.601.536

Neppure negli esercizi in questione le province, i comuni e le camere di commercio, rappresentati nel Consiglio di amministrazione dell'Ente, hanno corrisposto alcun contributo e ciò in palese violazione dell'articolo 4, n. 3, della predetta legge n. 173. Inoltre non si sono verificate entrate in rapporto alle previsioni del citato articolo 4, n. 5 (lasciti, donazioni, ecc.), n. 7 (eventuali contributi da parte dello Stato) e n. 8 (eventuali contributi di enti economici ed istituti interessati allo sviluppo del Porto). In rapporto a ciò i bilanci recano l'intitolazione di taluni capitoli semplicemente per memoria.

Le somme corrisposte dall'Amministrazione dei lavori pubblici, (citato articolo 4, n. 4) sono state destinate al finanziamento dei servizi convenzionati (articolo 3, n. 3, della legge n. 173 del 1968), al cui costo effettivo sono state commisurate. Inoltre esse si sono concretate in contributi parziali di limitata entità, nel corso dei tre esercizi, in conto di spese sostenute dall'Ente per taluni lavori di manutenzione o di impianto.

Le entrate, derivanti dalla tassa sulle merci imbarcate e sbarcate (citato articolo 4, n. 9), dalla tassa supplementare di ancoraggio per tonnellata di stazza netta (articolo 4, n. 10) e dai contributi per il lavoro portuale previsti dall'articolo 1279 del codice della navigazione, hanno avuto il seguente andamento:

1973:	lire	326.786.145
1974:	lire	1.154.855.980
1975:	lire	1.267.126.835

Il rilevante aumento degli esercizi 1974 e 1975 è dipeso essenzialmente dall'applicazione dell'aumento della tassa in questione ai termini del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1974.

I redditi patrimoniali dell'Ente si concretano negli interessi sui conti correnti bancari (liberi e vincolati) e sui titoli di proprietà ed inoltre nei canoni di affitto di beni patrimoniali. Il loro importo è stato accertato nelle misure seguenti:

1973:	lire	28.145.916
1974:	lire	25.721.575
1975:	lire	24.708.445

La loro progressiva diminuzione è dipesa da minore disponibilità nei conti correnti bancari.

Il traffico portuale cioè il movimento delle merci in tutto il comprensorio dell'Ente (Savona-Vado) e quello dei passeggeri è stato il seguente:

a) movimento merci:

esercizio	sbarco	imbarco	Totale	% in + o in -
1972.....	13.044.097	626.348	13.670.445	+ 2,99%
1973.....	15.218.002	786.087	16.004.089	+ 17,07%
1974.....	14.719.992	1.217.845	15.937.837	- 0,41%
1975.....	11.724.116	910.679	12.634.795	- 20,72%

b) persone imbarcate e sbarcate:

esercizio	passeggeri	marittimi	Totale
1972.....	232	3726	3958
1973.....	127	3391	3518
1974.....	214	3136	3350
1975.....	314	4366	4680

13. - ESAME DELLE USCITE

a) Generali e di amministrazione

Esse comprendono le spese per gli organi dell'Ente, le spese per il funzionamento degli uffici e servizi, gli oneri bancari e fiscali, le sopravvenienze passive, le spese correnti non classificabili, le spese per iniziative di promozione dei traffici portuali, spese amministrative per la gestione ferroviaria.

Il loro importo - che per le singole voci è desumibile dal prospetto n. 7 - nel complesso è stato per i singoli esercizi di lire 328.713.798 (1973), di lire 614.193.353 (1974) e di lire 457.913.080 (1975).

PROSPETTO N. 7

14. - SPESE GENERALI E DI AMMINISTRAZIONE

	1972	1973	1974	1975
Spese per gli organi dell'Ente	13.955.086	11.180.007	13.803.715	15.058.891
Spese varie	34.381.182	100.000.000	—	—
Spese per funzionamento degli uffici e servizi	48.402.909	100.073.990	115.158.357	127.186.138
Oneri bancari, fiscali e sopravvenienze	56.246.912	75.632.837	310.211.624	162.462.188
Spese correnti non classificabili	6.394.500	5.303.375	134.959.033	4.851.652
Pubblicazioni dell'Ente e promozione traffici	19.273.085	23.301.455	23.509.070	30.026.359
Gestione Ferroviaria	22.129.099	13.222.134	16.551.554	118.327.852
	200.782.773	328.713.798	614.193.353	457.913.080

b) *Personale*

Le spese per il personale comprendono il costo del personale distaccato dal Ministero della difesa (due ufficiali e tre sottufficiali), degli impiegati, degli operai ed i relativi oneri riflessi.

Nel complesso le predette spese, desumibili dal precedente prospetto n. 4 - hanno avuto il seguente andamento:

1973: lire 1.359.609.925
1974: lire 2.219.618.085
1975: lire 2.781.853.088

e sono distinguibili come segue:

	1973	1974	1975
impiegati	227.469.453	325.320.358	434.867.785
Operai per esercizio e manutenzione mezzi meccanici	392.810.619	549.986.631	664.682.221
Operai per gestione ferroviaria.....	339.246.283	493.888.200	615.427.247
Oneri riflessi	400.083.570	850.422.896	1.066.875.835

L'incidenza delle erogazioni per il personale sul totale delle spese correnti è stata per i tre esercizi rispettivamente del 52 per cento; 46,36 per cento; 53,70 per cento.

Esse sono state influenzate da assunzioni di nuovo personale per l'ampliamento dei servizi prestati dall'Ente (in rapporto essenzialmente al trasferimento del servizio manovre ferroviarie ed al funzionamento del Centro elaborazione dati), dall'applicazione di leggi circa miglioramenti economici e benefici vari disposti per il personale statale ed estesi a quello dell'Ente (2), nonché dalla progressiva attuazione della più favorevole normativa contenuta nel regolamento organico del personale dell'Ente (Decreto Ministeriale 23 marzo 1972 del Ministero per la marina mercantile).

In particolare il notevole aumento del 1975 è in rapporto con l'attuazione della «piattaforma rivendicativa» entrata in vigore a favore di tutti i dipendenti degli enti portuali a decorrere dal 1° gennaio 1975.

(2) Quali, ad esempio, la legge n. 336 del 1970 (circa benefici per dipendenti ex combattenti) e la legge n. 324 del 1959 (e successive modificazioni) istitutiva della indennità integrativa speciale.

c) *Spese di esercizio o di gestione*

Vi sono comprese le spese afferenti ai mezzi meccanici e alla gestione del traffico ferroviario (legge n. 1157 del 1971). Circa le uscite per i mezzi meccanici – esposte nel prospetto seguente – si precisa che nelle spese fondamentali e varie è compresa quella per il noleggio di gru di terzi ad integrazione di quelle di proprietà dell'Ente. Esse sono distinguibili come segue:

Mezzi Meccanici	1973	1974	1975
Spese per la gestione e la manut. imp.	10.317.869	157.911.707	14.938.691
Spese fondamentali (a)	680.638.640	1.411.827.912	1.488.612.006
Ammortamenti ...	97.457.028	205.624.032	263.106.882
Totale.	788.413.537	1.775.363.651	1.766.657.579

(a) Energia elettrica, consumo di materiali di magazzino, lavori eseguiti da terzi, terminali cellulosa, noleggio di autogru e rimorchi, danni ecc.

Sulla gestione del servizio ferroviario, oltre a quello che si è esposto nell'«esame delle entrate», si precisa che le componenti della spesa, ad esso pertinente, sono sintetizzabili nelle seguenti voci:

Gestione Ferroviaria	1973	1974	1975
Spese fondamentali ..	117.904.931	125.111.370	115.737.098
Ammortamenti.	20.168.390	54.422.910	58.840.565
Totale	138.073.321	179.534.280	174.577.663

d) *Ammortamenti*

Gli ammortamenti per la gestione dei mezzi meccanici e per il servizio delle manovre ferroviarie – desumibili dai due prospetti dinanzi esposti – sono stati determinati ai sensi del Decreto Ministeriale 29 ottobre 1974 (*Gazzetta Ufficiale* n. 291 del 1974) riguardante

le tabelle dei coefficienti di ammortamento dei beni strumentali ed il loro ammontare è stato il seguente:

1973:	lire	117.625.418
1974:	lire	260.046.942
1975:	lire	321.947.447

e) Investimenti patrimoniali

Le spese in conto capitale cioè di investimento patrimoniale sono costituite da acquisizione di beni patrimoniali, immobilizzazioni tecniche, spese per opere portuali ed acquisto o reinvestimento in titoli, rimborso di quote di mutui. Il loro andamento - sintetizzato nel precedente allegato n. 5 - è esposto per le singole voci nel prospetto seguente:

	1973	1974	1975
Acquisizione beni patrimoniali	2.781.395	18.275.970	15.503.075
Immobilizzazioni tecniche	670.369.128	893.445.229	415.395.481
Spese per opere portuali.....	64.505.000	24.024.795	29.917.420
Movimento titoli e rimborso quote di mutui.....	34.800.000	131.500.000	169.000.000
Totale.....	772.455.523	1.067.245.994	629.815.976

Nel primo semestre dell'esercizio 1973 sono stati terminati i lavori di ristrutturazione delle banchine n. 7-8-9-10 e quelli di costruzione del magazzino per il deposito della cellulosa ed altri prodotti della foresta: la spesa prevista in lire 1.198.250.000, è stata in realtà di lire 1.223.360.806. La maggiore spesa è stata regolarmente approvata dagli organi competenti.

15. - RESIDUI

Le somme accertate rimaste da riscuotere e quelle impegnate rimaste da pagare costituiscono, rispettivamente, un credito e un

debito dell'Ente e perciò l'ammontare globale di esse viene evidenziato nello stato patrimoniale alle voci debitori (per i residui attivi) e creditori (per i residui passivi). Tali «voci» comprendono inoltre i crediti (residui attivi) ed i debiti (residui passivi) degli anni precedenti, che durante l'esercizio non sono stati, rispettivamente, riscossi o pagati.

La situazione complessiva dei residui alla fine di ciascuno dei tre esercizi (1973-1975) è esposta nel prospetto 8.

In particolare si precisa che l'aumento notevole dei residui passivi del 1975 è stato causato essenzialmente da minori disponibilità finanziarie.

PROSPETTO N. 8

	1972	1973	1974	1975
RESIDUI ATTIVI (C/DEBITORI)				
- Totale all'inizio dell'esercizio	91.130.160	361.623.554	323.543.235	531.487.559
- Totale alla fine dell'esercizio	361.623.554	323.543.235	531.487.559	766.098.490
RESIDUI PASSIVI (C/CREDITORI)				
- Totale all'inizio dell'esercizio	30.349.198	234.455.152	101.664.469	534.381.812
- Totale alla fine dell'esercizio	234.455.152	101.664.469	534.381.812	1.849.559.368

16. - CONTO ECONOMICO

Esso è sintetizzato nel prospetto 9, che è stato elaborato per evidenziare la differenza tra le entrate e le uscite (entrambe della parte corrente), che si è concretata nei disavanzi riferiti, per ciascun esercizio, nel predetto prospetto.

Fino all'esercizio 1972 il disavanzo di gestione veniva ripianato con addebitamento al fondo avanzi di gestione. I successivi disavanzi non risultano ripianati.

Al riguardo occorre osservare che, come risulta dalla relazione al consuntivo, l'Ente nel 1974 ha compreso nelle «spese non classificabili» delle uscite correnti il disavanzo accertato nel 1973 (lire 131.224.528) (3), con ciò incidendo sulla chiarezza e regolarità formale del bilancio il quale registra, per un ammontare pari al citato importo, una non reale espansione delle uscite correnti e del disavanzo di esercizio.

Sempre nel 1974 è stato poi iscritto tra le spese del conto economico l'importo di lire 100.000.000 corrispondente al rimborso di quote capitale di mutui contratti con gli Istituti di previdenza; tale erronea iscrizione è stata rettificata nel 1975.

Tenuto conto di quanto precede il reale disavanzo di competenza dell'esercizio 1974 risulta di lire 15.253.655 e quindi il disavanzo globale del triennio da ripianare ascende, a fine 1975, a lire 150.371.174.

PROSPETTO N. 9

CONTO ECONOMICO

	1972	1973	1974	1975
PROVENTI				
Entrate correnti.....	1.153.739.712	2.507.208.063	4.642.231.186	5.177.108.409
Entrate diverse.....	23.622.010	—	—	—
Ripianamento del disavanzo con prelevamento dal fondo avanzi gestione	83.695.720	—	—	—
Totale.....	1.261.057.442	2.507.208.063	4.642.231.186	5.177.108.409

- 36 -

SPESE				
Spese correnti	1.261.057.442	2.614.810.581	4.788.709.369	5.181.001.400
Spese diverse	—	23.622.010	100.000.000	—
Totale.....	1.261.057.442	2.638.432.591	4.888.709.369	5.181.001.400
Avanzo o disavanzo economico	—	— 131.224.528	— 246.478.183	— 3.892.991

17. - SITUAZIONE PATRIMONIALE

I dati relativi alle attività e passività patrimoniali sono sintetizzati nel seguente prospetto 10.

A commento delle principali variazioni intervenute durante i tre esercizi 1973-1975 si mette in rilievo:

- i beni reali, cioè i beni inventariati, le immobilizzazioni per opere portuali e i materiali di magazzino sono aumentati per effetto delle spese di investimento esposte nel prospetto 5;

- i fondi di cassa e i residui attivi presentano una certa variabilità dovuta a maggiore consistenza di cassa, a maggiori residui attivi e a minori pagamenti, effettuati nel corso degli esercizi di competenza e rinviati a quelli successivi in conto residui passivi;

- i fondi vari, cioè per ammortamenti, fondi quiescenza, ecc., presentano per gli esercizi 1973 e 1974 una variazione in aumento dovuta a maggiori quote accantonate anche in relazione agli incrementi verificatisi nei beni reali soggetti ad ammortamento e nelle spese per il personale che incidono sulla quota annua da destinare alla « buonuscita » del personale dipendente.

Per quanto concerne l'esercizio 1975 si precisa che la somma esposta riguarda la sola quota di ammortamento dei beni reali.

Gli accantonamenti per la buonuscita sono stati inclusi tra i residui passivi, in quanto tali accantonamenti costituiscono un debito dell'Ente nei confronti dei propri dipendenti, soggetto a variazioni sia in aumento (in relazione alle quote dell'esercizio accantonate) sia in diminuzione (in relazione alla erogazione di indennità di buonuscita).

I debiti e i residui passivi presentano delle variazioni sempre in aumento, dovute a minori disponibilità finanziarie. Tra i debiti sono inclusi tre mutui accesi dall'Ente a copertura di spese di investimento.

Le altre componenti, attive e passive, comprendono voci fisse per tutti gli esercizi, quali i valori di terzi in deposito a garanzia presso l'Ente, il *leasing* per acquisizione di mezzi di trazione per il servizio manovre ferroviarie ed altre voci di non grande rilievo e variabili di anno in anno.

Al riguardo si deve osservare che l'Ente indica nella situazione patrimoniale un valore costante del patrimonio netto, la cui entità avrebbe dovuto invece essere modificata per ogni singolo esercizio in relazione al risultato economico della gestione:

PROSPETTO N. 10

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	31-12-1972	31-12-1973	31-12-1974	31-12-1975
A T T I V I T À				
Beni reali (cioè beni inventariati e materiali di magazzino)	2.416.078.016	2.940.195.010	3.556.294.991	3.748.612.399
Fondi cassa e residui attivi	1.229.578.277	987.606.335	853.134.651	1.286.533.309
Altre componenti attive	547.046.810	495.230.153	470.525.598	346.428.355
Totale	4.192.703.097	4.423.031.498	4.879.955.240	5.381.574.063
Disavanzo patrimoniale	—	131.224.528	246.478.183	150.371.174
Totale a pareggio	4.192.703.097	4.554.256.026	5.126.433.423	5.531.945.237
P A S S I V I T À				
Fondi vari (cioè per ammortamenti, fondi quiescenza ecc.)	900.214.828	991.330.346	1.390.990.923	815.126.082*
Debiti e residui passivi	1.284.455.152	1.576.126.818	1.887.992.196	2.899.559.368
Altre componenti passive	503.535.493	482.301.238	342.952.680	312.762.163
Totale	2.688.205.473	3.049.758.402	3.621.935.799	4.027.447.613
Patrimonio netto	1.504.497.624	1.504.497.624	1.504.497.624	1.504.497.624
Totale a pareggio	4.192.703.097	4.554.256.026	5.126.433.423	5.531.945.237

* Non più comprensivo degli accantonamenti per la buonuscita del personale.

18. – CONCLUSIONI

Circa l'andamento delle gestioni in esame è da rilevare l'evidente, progressiva rigidità del bilancio dell'Ente in conseguenza della continua lievitazione delle spese di parte corrente, per effetto della ben nota dinamica dei costi, esaltata anche dalla unificazione dei trattamenti economici dei dipendenti di tutti gli Enti portuali (indipendentemente dalle loro dimensioni e dai rispettivi livelli retributivi acquisiti), che è coincisa con la stasi e poi addirittura con la flessione delle entrate per la crisi dei traffici.

Come si è accennato nelle note sul conto economico, negli anni precedenti i disavanzi di gestione venivano ripianati con addebitamento al fondo avanzi di gestione; quello del 1973 coi proventi derivanti dalla nuova misura della tassa portuale (decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1974); nel 1974 e nel 1975, invece, il problema è rimasto aperto in vista di provvedimenti da adottare ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

Da siffatta situazione si desume che neppure l'auspicato aumento della tassa erariale sulle merci sbarcate/imbarcate è stato sufficiente ad assicurare all'Ente una adeguata autonomia finanziaria; la quota da destinare a spese di investimento è diminuita, mentre si ripropone, in misura più rilevante, la necessità di ricorrere ad operazioni di mutuo e di provvista di fondi.

È comprensibile, d'altra parte, la perplessità circa l'ipotesi di ricorrere ad aumenti delle tariffe relative a prestazioni rese dall'Ente, poiché la pesante recessione che ha colpito l'economia e conseguentemente i traffici marittimi, costringono ad iniziative in senso opposto ossia a concedere particolari riduzioni necessarie per controbattere analoghe iniziative concorrenziali di altri scali e per evitare dirottamenti di traffici che, com'è noto, sono di assai difficile recupero.

In realtà la crisi ha influito sul bilancio dell'Ente anche per la concomitante mancanza, negli anni precedenti, di una organica politica di investimenti che, assicurando una più elevata produttività (celerità di sbarco/imbarco delle merci, specializzazione nelle infrastrutture di manipolazione ed inoltro), avrebbe potuto permettere di adottare tariffe più remunerative.

Il costo dei servizi è negativamente influenzato anche dal ritardo con cui vengono eseguiti gli interventi a carico dello Stato; infatti i lavori finanziati con gli stanziamenti della legge n. 366 del 1974 sono stati appaltati soltanto nel novembre 1976; mentre tuttora non è stato presentato il piano poliennale di investimenti portuali, la cui redazione, entro il termine di un anno, era stata demandata dalla predetta legge al Governo.

Inoltre l'Ente di Savona nessun contributo ha ottenuto né dagli Enti partecipanti (articolo 4, n. 3, della legge n. 173 del 1968) né dallo Stato (*ibidem*).

Tali contributi incidono sulla capacità competitiva dei singoli porti nel senso di gravare meno sui costi delle prestazioni rese.

Ora, mentre l'istituzione di organismi autonomi dovrebbe comportare, non tanto la sovvenzione dello Stato (in aggiunta a quelle indirette derivanti dall'autorizzazione a riscuotere tasse e sopra-tasse), quanto l'«autosufficienza finanziaria», come sembra essere negli indirizzi fondamentali della riforma dell'ordinamento portuale nazionale, in realtà le entrate dell'Ente porto di Savona, derivanti dalle attuali fonti, si palesano insufficienti per l'assolvimento dei suoi compiti d'istituto, tra i quali rientrano principalmente il miglioramento delle attrezzature ed il potenziamento dei servizi.